



Cagliari, 22/12/2020

Alla cortese attenzione:

**Assessorato Igiene, Sanità e Assistenza Sociale della Regione Autonoma della Sardegna Assessore alla Sanità Dott. Mario Nieddu**

PEC: [san.assessore@pec.regione.sardegna.it](mailto:san.assessore@pec.regione.sardegna.it)

**Azienda Regionale per la Salute Commissario Straordinario Dott. Massimo Temussi**

PEC: [protocollo.generale@pec.atssardegna.it](mailto:protocollo.generale@pec.atssardegna.it)

**Protezione Civile Sardegna Direttore Generale Ing. Antonio Pasquale Belloi**

PEC:

[pres.protezione.civile@pec.regione.sardegna.it](mailto:pres.protezione.civile@pec.regione.sardegna.it)

**Direzione Generale della Sanità Direttore Dott. Marcello Tidore**

PEC: [san.dgsan@pec.regione.sardegna.it](mailto:san.dgsan@pec.regione.sardegna.it)

**Direzione Generale delle Politiche Sociali Direttrice Dott.ssa Francesca Piras**

PEC: [san.dgpolsoc@pec.regione.sardegna.it](mailto:san.dgpolsoc@pec.regione.sardegna.it)

**Oggetto: Interventi coordinati a supporto delle strutture residenziali socio-assistenziali e socio-sanitarie per prevenire la diffusione del COVID 19 e misure economiche di ristoro per la cooperazione sociale.**

Gentilissimi,

facciamo seguito a quanto esposto nelle nostre precedenti note per evidenziare come si fanno sempre più pressanti e crescenti le difficoltà nella gestione della pandemia nel contesto delle strutture residenziali per anziani, socio-assistenziali e RSA, nonché per gli utenti assistiti presso il proprio domicilio.

Come esposto nei due incontri precedenti, i requisiti strutturali delle strutture per anziani previsti dalla normativa regionale sono del tutto inadeguati a fronteggiare una crisi sanitaria di tale portata. Risulta nella maggior parte dei casi del tutto impossibile isolare gli utenti risultati positivi con il conseguente rischio di ulteriore ampliamento della platea dei contagiati.

Nonostante le nostre richieste affinché il Sistema Sanitario prendesse direttamente in carico gli utenti affetti da Covid-19 individuati nelle strutture socio-assistenziali, potenziando servizi territoriali e/o residenziali dedicati, non possiamo che rilevare come le stesse siano rimaste inevase e che i provvedimenti adottati ancora non producano, con la tempestività necessaria, concreti miglioramenti nella vita delle strutture, dei soggetti gestori e dei nostri operatori.

Per quanto attiene gli utenti risultati positivi ed assistiti presso i propri domicili, si sta verificando esattamente quanto previsto: gli utenti in questione necessitano il più delle volte di un'assistenza costante anche per soddisfare bisogni basilari; bisogni che non sono pienamente soddisfatti dalla tradizionale Assistenza Domiciliare Integrata e, per ragioni di sicurezza e tutela della salute, non possono esserlo nemmeno dalla tradizionale assistenza domiciliare erogata tramite gli enti locali.

L'insieme di tali criticità sta producendo sempre più casi di "isolamento" e di esposizione della "rete familiare" al contagio, con conseguente rischio di ulteriore diffusione del virus.

Per questi motivi, lungi dal richiedere l'ennesima riunione, **ci sentiamo di sollecitare l'adozione di tutte le misure già ampiamente discusse nei nostri tavoli di confronto**, procedendo senza ulteriori indugi ad attivarle affinché si possano creare tutte le indispensabili condizioni di sicurezza nel lavoro degli operatori e nell'assistenza degli ospiti.

Contemporaneamente vogliamo **ribadire la necessità, che si fa sempre più urgente e consistente, di predisporre adeguate misure economiche di ristoro e sostegno per l'insieme della cooperazione sociale**, impegnata nella gestione di servizi fondamentali per le persone più deboli e la cittadinanza tutta.

Da questo punto di vista, stante l'esclusione del settore sociale e sociosanitario dal recente bando "Resisto" e confidando nelle contemporanee dichiarazioni di impegno all'emanazione di un successivo e specifico provvedimento, vogliamo ricordare come la pandemia in atto sta gravemente pesando sull'equilibrio economico e sulla liquidità delle cooperative sociali impegnate nei servizi socio assistenziali, socio sanitari e di inserimento lavorativo.

A titolo esemplificativo ricordiamo le principali misure che ai fini della sicurezza si sono dovute adottare per garantire la continuità di servizi indispensabili e fondamentali per ampie fasce di popolazione:

- La riorganizzazione degli spazi e dei luoghi di lavoro, in particolare nelle strutture residenziali, al fine del rispetto del distanziamento di almeno un metro tra un ospite e l'altro;
- L'incremento del personale necessario nelle strutture per garantire le misure di supporto nei momenti di socializzazione e di somministrazione pasti;
- L'aumento esponenziale dei costi di DPI (700%) rispetto a quelli standard;
- La sanificazione e igienizzazione dei servizi e delle strutture;
- L'acquisto degli strumenti per il monitoraggio degli operatori e degli utenti (termoscanner e saturimetri);
- La contrazione dei ricavi a causa della riduzione delle presenze nei servizi diurni e semiresidenziali, e nelle strutture residenziali, causati dalla necessità di riservare posti letto per la quarantena degli ospiti con sintomatologia Covid19 o da rientro dall'ospedale;
- Le attività di screening nei confronti degli operatori e degli utenti, svolti privatamente a causa dei ritardi del sistema sanitario.

Confidiamo che, proprio per la situazione problematica e di incertezza che tutti stiamo vivendo, vorrete accogliere le nostre preoccupazioni e richieste di intervento dandogli una tempestiva risposta.

Cordiali saluti.

f.to

AGCI  
Solidarietà Sardegna  
*Giovanni Angelo Loi*

Confcooperative  
Federsolidarietà Sardegna  
*Antonello Pili*

Legacoopsociali  
Sardegna  
*Andrea Pianu*